

Mentorship, sviluppo della leadership e i “talenti” necessari di cui parla il prof. Valditara: in allegato “Fare con. Talenti e passioni per scegliere”

Di Antonio Fundarò



L'ultimo aggiornamento della pedagogia “peer-to-peer” e gamificata è stata sviluppata da Nicolas Sadirac e dal suo team. Si tratta di una piattaforma di apprendimento basata sulla co-creatività, l'apprendimento peer-to-peer e l'intelligenza collettiva che integra le lezioni in classi e, talvolta, si sostituisce ad esse, dirigendosi con grande attenzione ai talenti sui quali ha giustamente puntato l'attenzione il ministro dell'Istruzione e del Merito prof. Giuseppe Valditara. Se hai una classe di alunni impegnati, attenti e con un talento promosso e valorizzato dai docenti, hai un team che potenzialmente fa la differenza, crea la differenza, promuove la differenza. Non è un segreto che lo sviluppo delle capacità e la maieutica dei talenti dei tuoi alunni sia estremamente vantaggioso per la

loro soddisfazione in classe e nello studio personalizzato e per i futuri investimenti scolastici, e comporta anche diversi vantaggi per la scuola, complessivamente considerata. Quando si investe nella crescita degli alunni, si crea una forza culturale e scientifica più coinvolta e meglio attrezzata per affrontare le nuove sfide dell'oggi e del domani. Inoltre, lo sviluppo del talento degli studenti può aiutare a migliorare le dinamiche del team classe e incoraggiare gli stessi verso il conseguimento delle competenze fissate (anche se sempre mutevoli e adattive, in taluni casi e contesti). Lo sviluppo delle competenze può essere costoso (in termini di investimenti culturali, metodologici) e richiedere molto tempo; quindi, è davvero così essenziale? La risposta è un clamoroso sì. Ecco quattro motivi principali per concentrarsi sullo sviluppo dei talenti degli alunni.

Attira e trattieni i talenti

I nostri alunni sono tutti “di talento”, non dimentichiamolo mai. Sono un prodotto caldo, in evoluzione, in continua ricerca di modellazione e se si vuole coinvolgerli e appassionarli, è necessario offrire opportunità di crescita. Fornendo programmi di apprendimento e di sviluppo, si sta segnalando, agli alunni ma anche ai genitori con i quali ci si confronta e relaziona, che ci si sta impegnando, concretamente, per il successo dei tuoi alunni e che sei disposto a investire nel loro futuro. E per il futuro, complessivamente parlando.

Promuovere l'innovazione

Per rimanere competitive, le scuole devono innovarsi costantemente. E chi meglio degli alunni di talento può guidare questo processo? Sì, proprio loro. Non certo i docenti, Quando si dà loro l'opportunità di apprendere nuove abilità e sviluppare i loro talenti, saranno più creativi e innovativi nel loro studio e nel loro impegno lavorativo laboratoriale (metodologia sempre da far propria e utilizzare). “Oggi dobbiamo pensare a una riforma che metta al centro i talenti di ciascun ragazzo” come ha dichiarato Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito, intervenendo a Pavia all'inaugurazione del nuovo auditorium del liceo classico “Ugo Foscolo”.

Migliorare le dinamiche di squadra

Un pool di talenti degli studenti ben sviluppato può aiutare a migliorare le dinamiche di squadra creando un ambiente di studio più positivo e produttivo. Quando i nostri alunni si sentono apprezzati e supportati, è più probabile che collaborino e collaborino tra loro. Un po' come avviene nel mondo del lavoro, quando c'è un dirigente che è in grado di andare oltre il suo mondo.

Aumentare la produttività

La produttività è la chiave del successo di qualsiasi scuola ed è spesso direttamente collegata allo sviluppo del talento degli alunni (oltre che, naturalmente, dei docenti). Offrendo agli studenti, come ai docenti, l'opportunità di apprendere nuove competenze e accrescere le proprie capacità, si consente loro di produrre risultati di lavoro migliori.

La missione di “01Talent”

La missione di “01Talent” così si chiama la progettualità metodologica, strumentale e scientifica sviluppata da Nicolas Sadirac “implementa pedagogia, tecnologia e operazioni per ampliare l'accesso a un'eccellente istruzione digitale e offrire opportunità di lavoro che cambiano la vita a un milione di sviluppatori di livello mondiale”. Una sorta di scommessa, fuori e dentro le scuole che non può lasciare fuori la scuola italiana, attenta com'è, in questi anni ultimi, ai temi legati proprio alla tecnologia, alla didattica multimediale e alla pedagogia dei talenti sulla quale il ministro dell'Istruzione e del Merito ha deciso, con ottima attenzione ai processi educativi e formativi, di focalizzare l'attenzione.

L'obiettivo pedagogico

L'obiettivo, che dovrebbe essere anche quello delle nostre scuole, è quello di disseminare ecosistemi locali con i talenti delle nostre comunità scolastiche per supportare e accelerare la trasformazione digitale. Il tutto attraverso alcuni step:

- Identificazione inclusiva dei talenti e, dunque, nessun background di codifica (né test né selezione gamificati);
- Comprovato modello educativo peer-to-peer;
- esperienza nell'educazione digitale basata su progetti ben definiti e ben classificati;
- Sviluppatori di processi;
- utilizzi dei talenti pronti per il lavoro di partenariato educativo in tutte le classi e tra le classi.

Le zone pedagogiche d'innovazione

Le "Zone01" che dovremmo replicare, se ne recepissimo le finalità, la mission e le strategie educative, anche in Italia, sono spazi di co-learning e co-working in cui i talenti sviluppano imprenditorialità educativa e formativa, la creatività e l'intelligenza collettiva di "successo" di tutti e di ciascuno per creare un vivace ecosistema locale di scambio motivazionale.

Mentorship e sviluppo della leadership

Uno dei modi migliori per spostare gli alunni in nuove posizioni di responsabilità (e facciamola una buona volta andando al di là dei cliché a cui siamo abituati) è assegnare loro un mentore. Un mentore può aiutare uno studente ad apprendere le basi del suo ruolo di studente, di uomo e di cittadino e fornire preziosi consigli e supporto. Il tutoraggio aiuta anche a promuovere una cultura dell'apprendimento e dello sviluppo all'interno di un'organizzazione. Gli studenti a cui viene data l'opportunità di imparare dai loro mentori sono più coinvolti e motivati e hanno maggiori probabilità di successo loro e della scuola. Affinché il tutoraggio sia efficace, è importante abbinare mentori e allievi in base alle loro personalità e competenze. Il mentore dovrebbe anche avere il tempo e le risorse da investire nella relazione.

"Fare con. Talenti e passioni per scegliere"

È un progetto finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca realizzato dall'Istituto Comprensivo "A.Pacinotti" Torino brillantemente diretto dal dirigente scolastico Dott.ssa Maria Grazia Di Clemente, in qualità di capofila, in collaborazione con la **Fondazione Piazza dei Mestieri**. L'obiettivo dell'iniziativa "Fare con. Talenti e passioni per scegliere" è offrire attività di sostegno e di ri-motivazione ai giovani a rischio di dispersione scolastica per accompagnarli nei momenti di transizione (passaggio dalla Scuola Secondaria di Primo Grado a quella di Secondo Grado).

[18.05.2023 – allegato – Fare con. Talenti e passioni per scegliere](#)